

MONTE BALDO. Si trova a 64 milioni di anni luce dalla terra: la società astronomica internazionale l'ha chiamata 2013ff

L'osservatorio stupisce ancora Scoperta un'altra supernova

L'hanno «trovata» gli astrofili Belligoli e Castellani: «È un tipo raro, perché nella sua atmosfera non ci sono né elio né idrogeno»

Barbara Bertasi

L'osservatorio astronomico del Monte Baldo fa il bis con un'altra scoperta che ha avuto riscontri a livello mondiale. È stata scoperta un'altra supernova «targata» Verona, ossia la seconda esplosione di una stella dopo quella rilevata nell'ottobre scorso.

Lo annunciano gli appassionati del Cav, il Circolo astrofili veronesi che, per conto del Comune, gestiscono questa preziosa struttura, l'unica pubblica nel Veronese, che è a Novezzina. Una scoperta importante, perché attraverso lo studio delle supernove si cerca di capire la vita delle stelle, di cui ancora poco si conosce, e di conseguenza quella dell'universo.

Dopo l'esplosione l'«agonia» della stella dura 10-12 mesi, mesi importanti, durante i quali vengono studiate tutte le variazioni per capire gli elementi espulsi nell'esplosione.

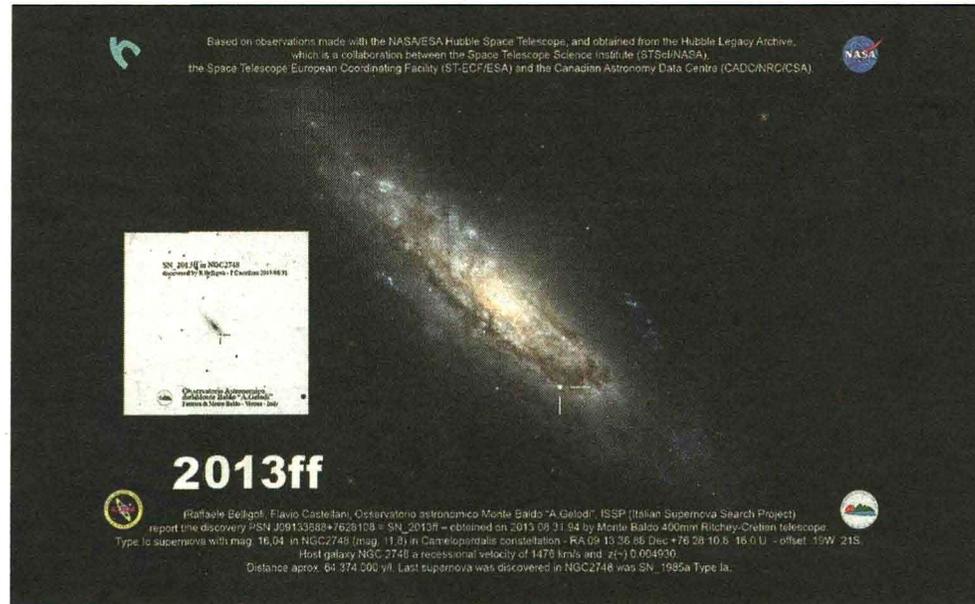
La rilevazione è ancora una volta opera dei due astrofili veronesi Raffaele Belligoli e Flavio Castellani che hanno regi-

strato questa esplosione, che implica la «morte» di una stella, usando il telescopio Ritchey-Crétien (400 millimetri di apertura), piazzato nella cupola dell'osservatorio.

Il 3 settembre il professor Andrea Pastorello, astronomo dell'Università di Padova, ha confermato che la supernova filmata è di tipo «1c», ossia vicina alla sua fase massima motivo per cui, una volta raggiunto l'apice della luminosità, l'intensità della luce inizierà a calare fino a sparire.

«Una supernova è il fenomeno che porta alla fine di una stella, il termine «super» identifica infatti un'esplosione estremamente energetica che costituisce lo stato finale dell'evoluzione di un astro», premettono gli esperti. «L'immagine registrata immortalata l'esplosione nella galassia NGC2748, bellissima galassia vicina alla stella polare nella costellazione della Giraffa», spiega Belligoli. La registrazione è avvenuta alle 23,05 del 31 agosto.

«Dopo questa fase operativa, il 1° settembre, abbiamo fatto verifiche nei data base dell'Unione astronomica internazio-



La supernova 2013ff scoperta dai ricercatori veronesi Raffaele Belligoli e Flavio Castellani

nale e chiesto conferma della scoperta all'Osservatorio Astronomico di Asiago», ricorda. Come lo scorso anno è stato il professor Simone Zaggia a fare lo spettro della stella: «L'analisi spettrometrica è infatti molto importante per il riconoscimento dell'evento stellare». Ora è anche arrivato il telegramma ufficiale dell'Unione astronomica internazionale col quale è stato assegnato il nome alla supernova: si chiama SN2013ff, mentre la prima era stata chiamata SN2012fm. Gli astrofili danno dunque ulteriori dettagli sulla galassia nella quale la superno-

va è stata ripresa: «La NGC2748 è una galassia molto simile alla nostra, anche se è un po' più piccola. Proprio l'enorme distanza che ci separa da lei, che è a 64 milioni di anni/luce dalla Terra, rende molto difficile fare riprese con piccoli telescopi amatoriali. Nel 1985 vi era stata scoperta una supernova di tipo «1a», ossia l'esplosione causata dall'interazione tra due stelle, una nana bianca e una gigante rossa, il fenomeno rilevato lo scorso anno in ottobre», precisa Belligoli. «Questa volta si tratta invece di una supernova di tipo «1c», ossia di una supernova ap-

partenente a una categoria di esplosioni stellari interessanti in quanto nelle righe dello spettro non compaiono stranamente né idrogeno né elio, che sono i gas che sono gli elementi principali delle stelle. Infatti questo tipo di esplosione avviene per il collasso della stella stessa, una «super massiccia» che ha perso con i suoi strati più esterni, sia l'idrogeno sia l'elio, prima di esplodere».

Anche di questo si parlerà al seminario di astronomia che il Cav terrà all'osservatorio astronomico dal 21 settembre al 19 ottobre (vedi articolo a destra). ●

Cinque serate

Seminario per scoprire l'universo

Un corso di astronomia per imparare a guardare il cielo, vedendolo in una maniera diversa. Il seminario è organizzato dal Cav, il Circolo astrofili veronesi che gestisce per il Comune l'osservatorio astronomico Angelo Gelodi, a Novezzina di Ferrara di Monte Baldo. Si può già iscriversi scrivendo una mail a info@osservatoriomontebaldo.it o telefonando al 334.7313710. Il seminario verterà su cinque incontri, il 21 e 28 settembre e poi il 5, 12 e 19 ottobre. Si comincerà sempre alle 21. «Proponiamo queste imperdibili serate per conoscere l'astronomia e approfondire le proprie conoscenze pratiche in materia di strumentazione astronomica. Insegneremo come usare il telescopio, riprendere gli oggetti celesti, orientarsi con le carte stellari», spiega il presidente Franco Corradi. «I nostri esperti saranno a disposizione per dare suggerimenti e risposte anche su come adoperare eventuali attrezzature personali». Il corso è strutturato in vari «workshop», diverse attività pratiche di gruppo sugli argomenti citati usando strumentazioni sia dell'osservatorio sia proprie. All'iscrizione ciascuno potrà scegliere a quali gruppi partecipare. Il costo complessivo è 50 euro e 40 per i soci del Cav. **B.B.**

L'astro-concerto

Musica, foto dell'Hubble e curiosità



Scontro tra ammassi di galassie

Sabato 15 alle 18 all'auditorium della Gran Guardia si terrà il concerto «Astro-Corale» organizzato dal Coro Santa Cecilia e dal Circolo Astrofili Veronesi.

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Verona, con ingresso gratuito, vedrà esibirsi i Musici di Santa Cecilia, diretti dal maestro Dorino Signorini, accompagnati al pianoforte da Federico Donadoni e i soci del Circolo Astrofili. Suggestioni di stelle e note, con le musiche di Orff, Mendelsshon, Mozart, Brahms, Handel, Rutter e Beethoven, saranno anticipate dai soci del Circolo Astrofili «Antonio Cagnoli» con spiegazioni per immagini, proiettando fotografie -la maggior parte delle quali scattate dal telescopio spaziale Hubble in orbita attorno alla terra- di oggetti celesti che narrano le bellezze dell'universo. Si parlerà di pianeti, delle stelle, delle galassie e dell'armonia dell'universo. **B.B.**